
TORNATA DEL 3 MAGGIO 1855

— 26 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Sunto di petizioni — Omaggio — Comunicazioni del Governo — Istanza del presidente del Consiglio dei ministri per la ripresa della discussione sul progetto di legge sulla soppressione di alcune comunità e stabilimenti religiosi — Proposta del senatore De Cardenas — Si fissa il giorno di sabato per la ripresa della discussione.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pomeridiane.

GIULIO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

QUARELLA, segretario, legge quindi il seguente sunto di petizioni:

2018. Tre individui della città di Vercelli,

2019. Gento quattordici abitanti del comune d'Iglesias, provincia di Sardegna,

2020. Trentacinque abitanti del comune di Robilante, provincia di Cuneo,

Domandano che venga rigettato il progetto di legge sulla soppressione di comunità e stabilimenti religiosi.

2021. Pelleri Domenico, d'Ivrea, ritratta la propria

firma apposta ad una petizione sporta al Senato in favore della legge abolitiva dei conventi.

2022. Diversi cittadini d'Ormea (Petizione mancante dell'autenticità delle firme).

2023. Francesco Calusio, già capo-posto della guardia alla villa della Regina, ripete le sue istanze presso il Senato onde ottenere per di lui mezzo di giustificarsi dalle imputazioni fattegli, e venir quindi riammesso in ufficio.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato l'omaggio fattogli dal direttore generale del debito pubblico di 100 esemplari del ristretto del conto camerale della tesoreria della Cassa depositi privati per l'annata finanziaria 1853.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO E ISTANZA PER LA RIPRESA DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLE COMUNITÀ RELIGIOSE.

PRESIDENTE. La parola è al ministro della guerra.

DURANDO, ministro della guerra. Vi è noto, signori, che in conseguenza della proposta fatta al Governo dall'onorevole senatore Di Calabiana i ministri stimarono conveniente di rassegnare spontaneamente al Re la loro carica. Vi è noto del paro che essi si appigliarono a questo partito onde lasciare pienamente libera l'azione della Corona.

Il Re mi onorò in appresso dell'incarico di formare un nuovo Gabinetto, e volle nel tempo stesso che, col consiglio di persone autorevoli per la loro dottrina, si sottoponesse a serio esame il tenore di quella proposta ed il carattere delle condizioni sotto le quali veniva presentata.

Ei volle specialmente che si ponderasse se la proposta medesima potesse almeno esser presa in considerazione come principio e base di nuove negoziazioni con la Santa Sede, senza che ne venisse pregiudicata la dignità dello Stato e ne rimanessero offesi i diritti inalienabili della Corona (*Bravo!*); giacchè, o signori, non occorre il dirvi che se al Re sta sommamente a cuore di vedere composto ogni dissidio colla Corte di Roma, non è però meno fermo ed irremovibile in lui il proposito di mantenere illesa la sovranità del potere civile e di serbare intatta la sua indipendenza. (*Bravo! bravo! Viva il Re!*)

Ma non fu difficile, signori, il persuadersi che se la proposta del senatore Di Calabiana era dettata da un sentimento di conciliazione, che altamente onora chi la fece, non si presentava però in termini tali che la Corona potesse accettarla nè per sé stessa ed isolata, nè come fondamento di nuove trattative colla Corte pontificia. La di lei accettazione portava necessariamente con sé l'abdicazione di un principio che la Casa di Savoia ha costantemente difeso, e che non venne mai posto in dubbio nel diritto pubblico di questa Monarchia. (*Bravo! Bene!*)

Non volendosi ad ogni modo recisamente respingere quella proposta, pel desiderio vivissimo di cogliere qualsiasi occasione che potesse onorevolmente condurre ad un accordo, io non ho tralasciato di far prova presso l'onorevole proponente onde indurlo a modificare la sua offerta in guisa che la si potesse accettare senza dar luogo agli indicati inconvenienti.

Ma, duolmi il dirlo, ogni tentativo andò fallito. Il proponente dichiarò esplicitamente che non poteva aderire alle modificazioni da me proposte; la qual cosa, signori, mi toglieva ogni speranza di formare un nuovo Ministero, poichè nè io potevo recedere dalle modificazioni proposte, nè senza di esse era a me di certo fattibile trovare persone che volessero assumere l'indirizzo e la responsabilità dell'amministrazione dello Stato.

Ho quindi dovuto rassegnare al Re l'incarico ch'egli mi aveva affidato, ed il Re ha richiamato l'antico Gabinetto. (*Applausi generali prolungati*)

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio.

CAVOUR, presidente del Consiglio dei ministri. Il Re avendo invitato l'antico Ministero a riassumere i suoi portafogli, e questo essendosi ricomposto sulle stesse basi ed identici principii che hanno fin qui ispirato la sua politica, mi corre l'obbligo di pregare il Senato di voler decretare che venga ripresa la discussione stata interrotta della legge sulla soppressione di comunità e stabilimenti reli-

giosi, e sulla sopratassa da stabilirsi sopra alcuni enti ecclesiastici; io prego quindi il Senato a voler deliberare che in un giorno più prossimo possibile l'interrotta discussione venga ripresa.

Non mi occorre d'indicare i motivi che consigliano di non lasciare troppo lungo intervallo tra l'attuale dichiarazione e la continuazione di una discussione che tenne in sospenso gli animi di tutto il paese.

PRESIDENTE. La Camera non per altro motivo aveva soprasseduto sulla discussione generale della legge di cui si tratta se non perchè il Ministero, pei gravissimi motivi da lui accennati nelle precedenti adunanze, ne aveva egli stesso chiesto la sospensione per qualche tempo.

Colla dichiarazione fattasi ora la Camera è necessariamente richiamata all'esame di quella stessa legge, il quale deve essere ripreso al punto istesso in cui l'abbiamo intramesso.

In conseguenza mio intendimento si è, allorchè la Camera avrà stabilito il giorno della ripresa di questa discussione, di riaprire la discussione generale, e di concedere la parola agli oratori i quali trovavansi già per questo motivo iscritti.

Chieggo ora alla Camera quale sia il giorno nel quale le piacerà di riaprire questa discussione generale.

Io, considerando la convenienza che vi ha che quelli dei nostri colleghi i quali, colla previdenza di un maggiore od almeno incerto intervallo, si sono allontanati da questa capitale possano avere campo a rientrarvi per prender parte a questa discussione, propongo alla Camera che voglia fissare pel seguito della discussione generale il prossimo giorno di sabato.

Se non vi sono osservazioni in contrario, io....

DE CARDENAS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola per parlare sulla fissazione del giorno.

DE CARDENAS. Il giorno di sabato sarebbe posdomani. Il giornale che riferirà la seduta d'oggi non sarà stampato che domani, e non giungerà quindi nelle provincie che domani a sera o sabato mattina. Ritenuti i motivi addotti dall'onorevole signor presidente di dare campo di rientrare a tutti i senatori, parrebbe un po' troppo vicina la seduta di sabato; sarebbe perciò, secondo me, più conveniente di non riprendere la discussione che lunedì prossimo.

CAVOUR, presidente del Consiglio. Domando la parola.

Per ovviare all'inconveniente indicato dall'onorevole senatore De Cardenas, il Ministero proporrebbe di far noto nelle provincie, per mezzo del telegrafo, la deliberazione del Senato, quando fosse consentanea alla proposta del suo presidente. Così questa sera stessa in tutte le provincie in cui si possano trovare senatori verrebbe fatto noto che la continuazione della discussione sulla legge in discorso avrà luogo sabato prossimo. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Dopo questa dichiarazione che abbrevia il tempo necessario perchè pervenga a tutti i nostri colleghi la notizia della riapertura della discussione, io chiamo il voto della Camera.

Chi crede che sabato debba il Senato radunarsi per riaprire la discussione generale della legge sulla soppressione di conventi e comunità religiose, voglia levarsi.

(Il Senato approva.)

L'ora sarà l'istessa che si era stabilita per le altre tornate su questa legge, cioè al tocco.

La seduta è levata alle ore 3 3/4